

PRIMO PIANO

- ▶ [Pensioni: Proietti Uil, infermieri e operatori sanitari siano usuranti \(ANSA\)](#)

DALLE AGENZIE

- ▶ [Pensioni: Proietti \(Uil\), 'Modificare Fornero con anche interventi a favore donne' \(Adnkronos\)](#) p. 3
- ▶ [Pensioni: Uil e Uilp, risparmi rilevanti, adeguare assegni \(ANSA\)](#) p. 3
- ▶ [Pensioni: Proietti Uil, non legare anticipo a ricalcolo contributivo \(ANSA\)](#) p. 4
- ▶ [Pensioni: Proietti Uil, urgente ripresa confronto con il Governo \(ANSA\)](#) p. 4
- ▶ [Pensioni: Proietti, silenzio Governo non va, su Def tempo stringe, convochi confronto \(Adnkronos\)](#) p. 5

RASSEGNA STAMPA

- ▶ [L'Inps risparmia 1,1 miliardi per il Covid \(Libero\)](#) p. 6
- ▶ [Pensioni, più flessibilità ma con il contributivo \(Il Sole 24 Ore\)](#) p. 7

IN PRIMO PIANO PENSIONI



ANSA

Pensioni: Proietti Uil, infermieri e operatori sanitari siano usuranti

(ANSA) - Roma, 08 feb. - La UIL e' favorevole ad inserire gli infermieri e gli operatori socio sanitari (Oss) tra le categorie dei lavori usuranti. Lo ha detto il segretario confederale Domenico Proietti in una audizione alla Commissione Lavoro del Senato sottolineando che queste categorie "svolgono un lavoro fondamentale nel SSN che e' risultato prezioso durante la pandemia da Coronavirus". Dal 2012 ad oggi, ha detto Proietti, "delle 33 mila domande presentate per l'accesso alla pensione usuranti, solo 11 mila sono state accolte. C'e' la necessita' quindi di rivedere complessivamente la normativa per renderla esigibile a tutti gli aventi diritto". La Uil chiede che anche questo sia oggetto del confronto in atto con il Governo per rivedere strutturalmente la legge Fornero, "prevedendo una flessibilita' di accesso alla pensione piu' diffusa. Il documento conclusivo della Commissione sui lavori gravosi, che certifica in maniera scientifica che non tutti i lavori sono uguali, conclude, e' uno strumento fondamentale per riallineare l'eta' di accesso alla pensione in Italia a quello che avviene nel resto dei Paesi della UE.

▶ [Pensioni proposta del governo, 64 anni e con un taglio del 3% \(La Repubblica\)](#) p. 8

SUL WEB

▶ [Pensioni, Inps: mortalità Covid ha ridotto la spesa per 1,1 miliardi di euro, 11,9 miliardi fino al 2029 \(La Stampa\)](#) p. 9

▶ [Pensioni, la proposta del governo: «Ragionare sul ricalcolo contributivo dell'assegno». No dei sindacati: penalizza i lavoratori \(Il Messaggero\)](#) p. 9

▶ [Pensioni, la proposta del governo: flessibilità in cambio del ricalcolo contributivo \(La Stampa\)](#) p. 9

▶ [Pensioni anticipate 2022, incontro Governo-sindacati: cosa é emerso? parla Proietti \(Pensioni per Tutti\)](#) p. 9

▶ [Riforma pensioni/ Proietti \(Uil\): “Silenzio del governo non va bene” \(Il Sussidiario\)](#) p. 10

DALLE AGENZIE



Pensioni: Proietti (Uil), 'Modificare Fornero con anche interventi a favore donne'

(Adnkronos) - Roma, 10 feb. - "La presentazione del XX Rapporto Inps su "Donne e Pensioni" è l'occasione per confermare la posizione della Uil secondo cui tra i provvedimenti strutturali per modificare l'iniqua legge Fornero sulle pensioni è necessario inserire interventi a favore delle donne". Lo ha dichiarato Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. "In particolare, bisogna prevedere un anno di anticipo pensionistico per ogni figlio, valorizzare il lavoro di cura ai fini della contribuzione previdenziale, superare i requisiti reddituali nel sistema contributivo che penalizzano in particolare le donne. Su queste proposte, la Uil si aspetta risposte chiare e una ripresa immediata del confronto con il Governo", ha concluso Proietti.



Pensioni: Uil e Uilp, risparmi rilevanti, adeguare assegni

(ANSA) - Roma, 15 feb. - Il drammatico impatto del Coronavirus sulla mortalità degli anziani ha prodotto un risparmio relevantissimo per le casse dell'Inps (circa 1,11 miliardi nel 2020 e 11,9 miliardi di euro nel decennio secondo i calcoli di Itinerari previdenziali) e questo "rende più che mai realizzabile quello che la Uil e la Uilp propongono da tempo in merito alla necessità di adeguare le pensioni in essere". Lo si legge in una nota del sindacato nella quale si ribadisce la richiesta di recuperare il montante perso in tanti anni di blocco delle rivalutazioni e di potenziare e estendere la quattordicesima mensilità per le pensioni "fino a 1.500 euro". "Bisogna agire adesso - si legge - per dare un concreto supporto a milioni di cittadini che sono stati un pilastro per le famiglie italiane in questi anni di crisi".

[VAI AL SOMMARIO](#)

**ANSA****Pensioni: Proietti Uil, non legare anticipo a ricalcolo contributivo**

(ANSA) - Roma, 15 feb. - La Uil ritiene "significativo che il Governo riconosca che bisogna introdurre una flessibilita' nell'eta' di accesso alla pensione" ma giudica "sbagliata l'idea di legare questa flessibilita' al ricalcolo contributivo che sarebbe un ulteriore penalizzazione per i lavoratori". Lo afferma il segretario confederale della Uil Domenico Proietti. "In Italia da 10 anni - dice - si va in pensione a 67 anni di eta', mentre in Europa la media solo ora raggiunge i 63 anni. Il tema, quindi, e' quello di riallineare l'eta' di accesso la pensione a quello che avviene in Europa. Perseguendo, anche, la strada dei lavori gravosi e usuranti eliminando tutti i vincoli formali che hanno impedito ai lavoratori di poter utilizzare questi strumenti. Si deve dare una risposta ai lavoratori precoci stabilendo che 41 anni di contributi sono sufficienti per andare in pensione a prescindere dall'eta'. Nel sistema contributivo vanno superate le soglie reddituali che impongono a chi ha carriere piu' deboli o discontinue di andare in pensione piu' tardi".

**ANSA****Pensioni: Proietti Uil, urgente ripresa confronto con il Governo Proietti, trovare soluzione in tempi stretti da inserire in Def**

(ANSA) - Roma, 21 feb. - "Ci aspettiamo una convocazione in tempi stretti dal Governo per trovare una soluzione ai temi sollevati sul tavolo tecnico sulla previdenza". Lo afferma il segretario confederale della Uil Domenico Proietti che sottolinea come l'incontro con il Governo sia urgente se si vuole inserire la riforma delle pensioni nel Def. Tra i temi sollevati ci sono la flessibilita' in uscita e la pensione di garanzia per i giovani. L'incontro inizialmente fissato per il 7 febbraio era stato rinviato per fare prima un passaggio "tecnico" tra Governo e sindacati che si e' fatto lo scorso 15 febbraio. Si attende quindi una nuova data per il confronto politico.

[VAI AL SOMMARIO](#)

(Adnkronos) - Roma, 23 feb. - Il "silenzio del governo sulle pensioni non va", il tempo stringe e la presentazione del Def si avvicina: "si dia corso al promesso confronto politico, non staremo con le mani in mano se non dovessero arrivare risposte ma ora serve una convocazione". E' il segretario confederale Uil, Domenico Proietti, a cercare di smuovere le acque su uno dei dossier più attesi dal sindacato, la riforma delle pensioni con cui cancellare definitivamente la legge Fornero, ed entrato in una sorta di limbo dopo l'ultimo incontro tecnico, la scorsa settimana al ministero del Lavoro, nel corso del quale il governo aveva profilato la disponibilità a ragionare su una maggiore flessibilità nell'età di accesso al pensionamento da agganciare al ricalcolo dell'assegno sulla base dei contributi versati. "E' assolutamente indispensabile che il governo convochi i sindacati per fare il punto politico su quanto affrontato ai tavoli tecnici. Un confronto quantomai urgente perché con il governo si era convenuto che una prima indicazione di questi interventi dovesse essere recepita dal Def che va presentato entro fine marzo", dice conversando con l'Adnkronos e sottolineando come proprio per questo "i tempi siano strettissimi". Ad incidere sull'agenda di governo, ovviamente, anche il quadro internazionale e il possibile conflitto in Ucraina ma "al tempo stesso dobbiamo continuare ad affrontare anche gli altri temi fondamentali sul tappeto". E la revisione della legge Fornero è tra questi anche se nelle ultime ore si vanno aggiungendo altre emergenze, come quella sui costi dell'energia e l'inflazione che in qualche modo, ragiona Proietti, potrebbero avere la priorità sulle pensioni. "E' ovvio che tutto si tiene: gli interventi anti inflazione e anti-rincari dell'energia sulle famiglie sono importanti e avranno un peso consistente sulle casse dello Stato però un confronto sulle pensioni si può sviluppare comunque, in tante modalità. Se si parla di un intervento sulla previdenza si parla di fatto anche delle politiche che il governo intende mettere a terra per salvaguardare i salari che in questi momento sono nell'occhio del ciclone e in questo quadro si potrebbero rivedere le tempistiche e i modi in cui procedere, le priorità da garantire con una sorta di scadenario degli interventi", spiega. E invece, conclude, "ad oggi c'è solo un silenzio che rischia di non produrre cose positive".

[VAI AL SOMMARIO](#)



Sezione:UIL

Libero

Dir. Resp.:Alessandro Sallusti

Tiratura: 63.907 Diffusione: 25.105 Lettori: 184.000

Rassegna del: 16/02/22

Edizione del:16/02/22

Estratto da pag.:2

Foglio:1/1

Il rapporto annuale

L'Inps risparmia 1,1 miliardi per il Covid

I morti causati dal virus fanno crollare gli assegni distribuiti ai cittadini in pensione

PIETRO DE LEO

■ Oltre un miliardo risparmiato per le pensioni, nel 2020. Ma non è una buona notizia, perché tutto ciò deriva dall'abbattersi del Covid sulla popolazione più anziana, causando migliaia di morti.

La cifra emerge dal Rapporto sul Bilancio del sistema previdenziale italiano elaborato dal Centro Studi Itinerari Previdenziali e presentato ieri. Tradotto in cifre: al primo gennaio 2021 presso l'Inps risultavano in pagamento 423.009 prestazioni previdenziali con durata quarantennale, ossia erogate a persone andate in pensione nel 1980 o prima. Nel 2020, erano 502.327. Parliamo, dunque, di 79.318 assegni venuti meno, pari al 16%. Molti di questi proprio a causa dei decessi dovuti al Covid. Il rapporto sottolinea che il 96,3% dell'eccesso di mortalità nel 2020 ha riguardato persone dai 65 anni in su, quasi tutte pensionate, titolari di

trattamenti di invalidità, vecchiaia, superstiti). E calcolando le compensazioni dovute alle nuove reversibilità, si arriva dunque alla cifra di 1,11 miliardi di euro in meno erogati, che si traducono in un risparmio di 11,9 miliardi nel decennio 2020-2029.

La Uil ha analizzato le cifre in una nota congiunta del segretario confederale **Domenico Proietti** e di **Carmelo Barbagallo**, segretario generale dei pensionati della confederazione: il dato, ragionano, «rende più che mai realizzabile la necessità di adeguare le pensioni in essere, sia recuperando il montante perso in tanti anni di blocco delle rivalutazioni, sia con un potenziamento della quattordicesima per le pensioni fino a 1.500 euro». Dunque la sigla chiede un intervento «per dare un concreto supporto a milioni di cittadini che sono stati un pilastro per le famiglie italiane in questi anni di

crisi».

Al di là del focus sul risparmio, inoltre, la presentazione del rapporto ha costituito l'occasione per fare il punto sulla tenuta del sistema pensionistico. «È sostenibile - spiega il presidente del Centro Studi, Alberto Brambilla - e lo sarà anche tra 15 anni». Tuttavia, ha aggiunto, occorrerà «intervenire su quattro ambiti fondamentali». Ovvero le età di pensionamento, «oggi le più basse d'Europa, nonostante un'aspettativa di vita tra le più alte a livello mondiale»; l'invecchiamento attivo dei lavoratori; la prevenzione, ossia la capacità di progettare una vecchiaia in buona salute. E, infine, le politiche attive del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

PRESTAZIONI

■ All'1 gennaio 2021 risultavano in pagamento dall'Inps 423.009 pensioni erogate a persone in pensione prima del 1980; l'anno precedente erano 502.327

EROGAZIONI

■ Sono 1,11 i miliardi di euro di risparmi nel 2020, saranno 11,9 miliardi fino al 2029

483-001-001



Servizi di Media Monitoring



Peso:20%

Il rinvio a destra è documentato al sito www.archivio.libero.com

[VAI AL SOMMARIO](#)

Pensioni, più flessibilità ma con il contributivo Il Covid taglia la spesa: -11,9 miliardi in 10 anni

Previdenza

Il governo ai sindacati: si a uscite prima dei 67 anni ma ricalcolando l'assegno

Marco Rogari

L'eccesso di mortalità dovuto all'esplosione del Covid ha prodotto a fine 2020 una minor spesa pensioni per le casse dell'Inps di 1,1 miliardi e ha attutito l'impatto delle uscite di 11,9 miliardi nella proiezione decennale fino al 2029. A stimare le ricadute della pandemia in termini di erogazione dei trattamenti pensionistici è il nono rapporto del Centro studi e ricerche "Itinerari previdenziali", presieduto da Alberto Brambilla, che è stato presentato ieri al Senato nella stessa giornata in cui in calendario un nuovo round tecnico tra esecutivo e sindacati sulla riforma delle previdenze. Con il governo che ha ufficialmente aperto alla possibilità di rendere più flessibile l'accesso alla pensione, con l'anticipo dell'uscita dal lavoro prima della soglia di vecchiaia dei 67 anni, ma ragionando sul ricalcolo contributivo dell'assegno.

La delegazione tecnica dell'esecutivo (composta, tra gli altri, dal capo di gabinetto del ministero del Lavoro, Elisabetta Cesqui, dal capo del Dipe di Palazzo Chigi, Marco Leonardi, dal presidente della commissione di studio sui lavori gravosi, Cesare Damiano, e dagli esperti del Mef) non ha dato indicazioni sui possibili requisiti minimi di uscita, anche se soprattutto al ministero dell'Economia si tende a guardare alla soglia dei 64 anni. Ma i tecnici del governo hanno ribadito con chiarezza il no a uscite con 41 anni di versamenti e la necessità di rispettare il paletto già fissato da Mario Draghi: qualsiasi correzione della legge Fornero in tema di età di pensionamento dovrà rimanere nell'alveo del "contributivo".

Un vincolo, quello del ricalcolo contributivo della pensione anticipata, non affatto gradito ai sindacati,

che comunque apprezzano l'apertura sulla flessibilità. Roberto Ghiselli (Cgil) lo definisce «inaccettabile». Ignazio Ganga (Cisl) parla di «una traiettoria comune» ma aggiunge che «lo scambio non può essere il ricalcolo contributivo». E anche **Domenico Proietti (Uil)** giudica «sbagliata l'idea di legare questa flessibilità al ricalcolo contributivo».

A questo punto le somme si tireranno nella verifica politica con i leader sindacali che dovrebbe essere fissata la prossima settimana e in cui si terrà conto delle altre aperture arrivate ieri dal governo. Come la disponibilità a valutare un abbassamento della quota di 2,8 volte il minimo per i "contributivi" intenzionati a uscire prima dell'età di vecchiaia e la creazione di una sorta di pensione di garanzia per i lavoratori che a 67 anni non hanno raggiunto un importo del trattamento pari ad almeno 1,5 volte il minimo.

Ma sotto i riflettori saranno anche altri dati. Come quelli contenuti nel rapporto di "Itinerari previdenziali" in cui si mette in evidenza come al 1° gennaio 2021 risultassero in pagamento dall'Inps 476.283 assegni previdenziali dalla durata ultra-quarantennale. Oltre 53 mila di questi trattamenti erogati a persone andate in pensione nel lontano 1980, o prima ancora, riguardano i dipendenti pubblici, mentre altri 423.009 sono riconducibili a lavoratori privati e autonomi. Nel dossier si fa notare che la durata delle pensioni più remote ancora oggi vigenti è di quasi 46 anni nel comparto privato e di 44 anni nella pubblica amministrazione. Ma si evidenzia anche che «prestazioni corrette sotto il profilo attuariale» non dovrebbero superare i 20-25 anni. Un target che resta quasi irraggiungibile se si considera che attualmente sono

in pagamento oltre 5,7 milioni di prestazioni pensionistiche che hanno già superato una durata di 20 anni e di cui beneficia il 34,1% degli oltre 16 milioni di pensionati italiani.

Il centro studi guidato da Brambilla si sofferma anche sul costo «sempre più insostenibile» delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale. Un costo che è lievitato a 144,7 miliardi, con una crescita del 62,6% sul 2012 e del 29% rispetto al 2019. Anche perché a fine 2020 i beneficiari a vario titolo di prestazioni assistenziali sono risultati 7,68 milioni: il 47,92% del totale dei pensionati. Per questo motivo, a parere di Brambilla, è necessaria «una corretta separazione tra previdenza e assistenza». Secondo il presidente di Itinerari previdenziali, il sistema pensionistico «a oggi è sostenibile e lo sarà anche tra 15 anni, nel 2035» quando si esaurirà il capitolo degli ultimi baby boomer nati dal Dopoguerra al 1980. Ma Brambilla mette in guardia dall'eccessivo numero di prestazioni anticipate.

IN PRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto di "Itinerari previdenziali" nel 2022 con la pandemia meno assegni per 1,1 miliardi. Treppa assistenza



Peso:30%

Economia

L'INCONTRO CON I SINDACATI

Pensioni, proposta del governo 64 anni e con un taglio del 3%

di **Valentina Conte**

ROMA – Andare in pensione prima dei 67 anni, ma ricalcolando tutto l'assegno col metodo contributivo perché la flessibilità in uscita sia sostenibile, non abbia cioè un impatto sui conti pubblici. Il governo ha presentato questa opzione ieri ai sindacati nell'ultimo dei confronti tecnici in vista del tavolo politico conclusivo con i ministri Franco e Orlando della prossima settimana. Si tratta della tesi del premier Draghi che però non piace a Cgil, Cisl e Uil. «Se comporta un taglio del 30% come in Opzione Donna è inaccettabile», dice il segretario confederale Cgil Roberto Ghiselli.

Un punto di mediazione in realtà è all'orizzonte: uscire a 64 anni con almeno 20 di contributi e una penalizzazione del 3% al massimo per ogni anno di anticipo. Purché la pensione spettante non sia troppo bassa, ma superiore all'assegno sociale di un certo numero di volte. La formula esiste già per i contributivi puri, quelli che lavorano dal 1996, con un multiplo di 2,8 volte: si esce a 64 anni solo con pensioni di almeno 1.311 euro. Limite troppo alto, per i sindacati. Il governo potrebbe abbassarlo, se decidesse di estendere questa formula a chi è nel sistema misto (retributivo e con-

tributivo). Si comincia a trattare.

La soluzione sarebbe non solo sostenibile per i conti, ma anche digeribile da Bruxelles. All'Europa verrebbe spiegato che in Italia si estende il contributivo a tutti, di fatto. Tanto più che, come evidenziato dall'ultimo rapporto del centro ricerche Itinerari previdenziali presentato ieri da Alberto Brambilla, da quest'anno «il 90% delle persone in uscita dal lavoro andranno in pensione con il calcolo misto e che la parte retributiva peserà solo per il 30% sull'assegno». Intervenire dunque su quel pezzetto retributivo, che tende ad assottigliarsi sempre di più, potrebbe non essere traumatico.

Non sono del tutto d'accordo i sindacati. «Dipende come si fa il ricalcolo, noi siamo contrari in ogni caso, troppo penalizzante», dicono. Ma un'ipotesi, rielaborata dall'economista Michele Raitano, viene guardata con sempre più interesse anche nei corridoi di Palazzo Chigi. Qui non c'è un ricalcolo come in Opzione Donna. Ma un'attualizzazione del pezzetto retributivo. Cioè un suo adeguamento, ottenibile applicando la differenza tra due indicatori importanti che trasformano la massa di contributi versati in una vita di lavoro (il montante) in pensione: i coefficienti di trasforma-

zione (ce n'è uno per ogni età di uscita). In buona sostanza la parte retributiva sarebbe decurtata della differenza tra i coefficienti corrispondenti a 64 e 67 anni, l'età di anticipo e quella legale. Al massimo si arriverebbe al 3% all'anno di taglio, 9% in tre anni, limitato alla parte retributiva: quindi molto più basso e sopportabile sull'intera pensione.

L'ipotesi è sul tavolo. Mentre il governo ha respinto l'altra proposta dei sindacati di uscita con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Ma ha aperto sulla cumulabilità tra pensione povera e assegno sociale. «Bene il governo sulla flessibilità, ma sbagliata l'idea di legarla al ricalcolo contributivo», dicono Ignazio Ganga (Cisl) e **Domenico Proietti (Uil)**. L'attuale uscita anticipata di Quota 102 - 64 anni e 38 di contributi - scade il 31 dicembre. Dal primo gennaio 2023 si applica la legge Fornero con uscita a 67 anni. Il premier si è impegnato a rivedere quella legge e inserire il nuovo assetto nel prossimo Def di marzo, il Documento di economia e finanza.

GIORNALISMO RISERVATA

Ultimo confronto tecnico sulla riforma previdenziale. Si tratta su anticipo, flessibilità e tetto minimo



Peso:42%

SUL WEB

LA STAMPA

[Pensioni, Inps: mortalità Covid ha ridotto la spesa per 1,1 miliardi di euro, 11,9 miliardi fino al 2029](#)

Il Messaggero

[Pensioni, la proposta del governo: «Ragionare sul ricalcolo contributivo dell'assegno». No dei sindacati: penalizza i lavoratori](#)

LA STAMPA

[Pensioni, la proposta del governo: flessibilità in cambio del ricalcolo contributivo](#)



[Pensioni anticipate 2022, incontro Governo-sindacati: cosa é emerso? parla Proietti](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

